

DDL N. 2529:

UN PERCORSO LUNGO, TORTUOSO E DALLA META INCERTA

di Lucia Zaninelli, da Orizzonte Scuola del 26 gennaio 2004

Ormai a fine gennaio, i docenti precari della scuola italiana si chiedono a vario titolo a che punto siamo con il famoso DdL sul precariato, da alcuni osannato, da altri non a torto criticato, almeno in alcuni aspetti che decisamente finiscono per negare diritti acquisiti e contraddire chiare ed inequivocabili sentenze di TAR e CdS.

Il 19 Settembre 2003 il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL 2529, che propone nuove regole sulla compilazione delle graduatorie permanenti dei docenti precari.

Da settembre ad oggi, del DdL, assegnato alla Commissione Cultura del Senato, i nostri politici hanno discusso in modo molto soft e, nel complesso, per circa due ore e mezzo, a riprova di quanto su una questione tanto importante e delicata, che finisce per coinvolgere loro malgrado migliaia di docenti precari, non vi siano assolutamente le idee chiare.

Sulle decisioni prese in merito ad un DdL non certo privo di rischi dal punto di vista giuridico, sino ad ora non c'è alcuna certezza, malgrado le numerose audizioni, che hanno coinvolto a vario titolo associazioni e coordinamenti di docenti precari e sindacati della scuola. Ormai a fine gennaio, i docenti precari della scuola italiana si chiedono a vario titolo a che punto siamo con il famoso DdL sul precariato, da alcuni osannato, da altri non a torto criticato, almeno in alcuni aspetti che decisamente finiscono per negare diritti acquisiti e contraddire chiare ed inequivocabili sentenze di TAR e CdS.

Le voci in proposito sono molte, e tutte diverse fra loro; quindi, fare il punto della situazione non è certo facile. Se, da un lato, alcuni politici affermano, con una sicurezza a dir poco sconcertante, che il DdL sarà "blindato" e verrà approvato da Senato e Camera senza emendamenti, in barba a leggi e sentenze, dall'altro lato altri politici paiono più moderati, e prospettano proposte emendative almeno sui punti più controversi. Infine c'è pure chi, forse più lungimirante di altri, afferma che, almeno per il momento, pare impossibile approvare il DdL, dato che le questioni da esso affrontate sono talmente delicate da richiedere più tempo per una riflessione attenta, al fine di individuare una soluzione che non sia a sua volta causa di nuovi e pericolosissimi contenziosi per la scuola italiana, che, in questo momento, non ha certo bisogno di essere ancora una volta sconvolta da ricorsi di varia natura.

Nella speranza di ottenere risposte precise sulla questione, siamo sempre in attesa che a prevalere sia finalmente il buon senso.